

Dossier / Progetti della città che cambia

Da tutta Italia per rifare il mercato

Quindici tra ditte e consorzi in gara. Ci vorranno settimane per esaminare tutti i documenti

CLAUDIO BRESSANI
NOVARA

Nove ore di seduta pubblica, ieri dalle 9 alle 18, non sono bastate neppure per completare la fase di ammissione dei partecipanti: i lavori della commissione presieduta dall'architetto Cristiano Ravizzotti, dirigente del servizio Lavori pubblici, riprenderanno dunque oggi. Sono 15 e arrivano da mezza Italia i gruppi di imprese in lizza per l'appalto integrato del recupero conservativo e consolidamento statico del mercato coperto di viale Dante.

Un'opera da 9,2 milioni di euro, di cui 7 milioni 915 mila a base d'asta, di sicuro la più importante realizzazione dell'intero quinquennio della Giunta presieduta dal sindaco Andrea Ballaré. L'aggiudicazione sarà molto laboriosa e potrebbe richiedere anche parecchie settimane.

I partecipanti, vista la complessità dell'intervento, sono quasi sempre consorzi o raggruppamenti temporanei di due, ma anche tre o più imprese, di solito almeno una specializzata in opere edili e una in carpenteria e opere in acciaio.

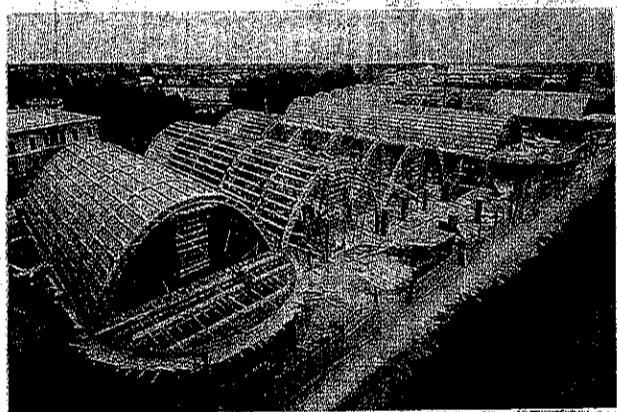
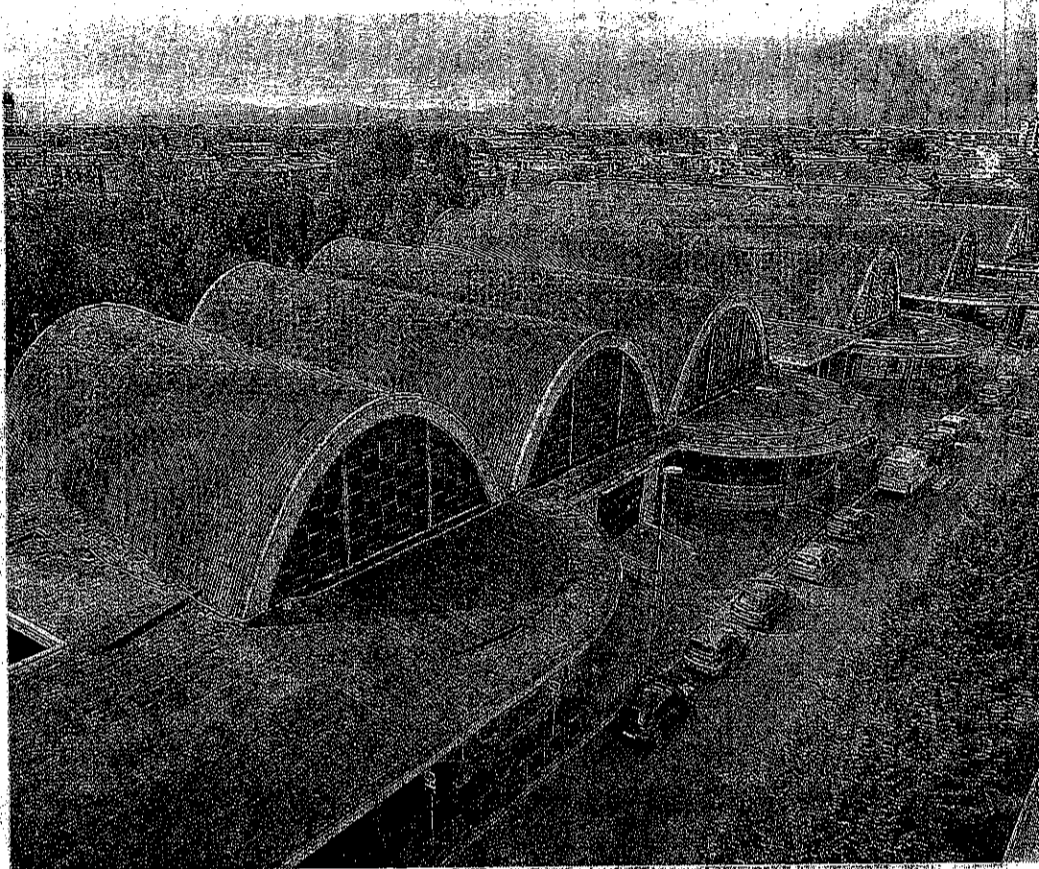
L'unica novarese in gara come capogruppo è la «Notarimpresa SpA», che partecipa in pool con la «Sipal srl» di Casale Monferrato. Dal Piemonte arrivano anche la «Fantino costruzioni SpA» di Cuneo, la «Franco Barberis SpA» di Alba (Cuneo), la «Lis srl» di Serravalle Sesia (Vercelli), la «Ruscava Renato SpA» di Asti e la «Secap SpA» di Torino. Ci sono poi aziende campane, liguri, abruzzesi, venete, lombarde, emiliane (un pool di due cooperative di Reggio Emilia), laziali, siciliane.

Le società hanno presentato un pacco di documentazione, centinaia di pagine: il primo compito della commissione è di controllare che tutti i modelli siano compilati correttamente come prevede il disciplinare e non manchi nulla.

Una verifica certosina completa la quale saranno fissate una serie di sedute riservate per la valutazione dei progetti e poi un'altra pubbli-

A confronto

A destra il mercato visto dall'alto come appare oggi. I padiglioni sono rivestiti in eternit perché la struttura risale agli Anni Trenta. Sotto un'immagine d'epoca riportata dal Comune sulla presentazione del capitolato d'appalto.



ca per l'apertura delle buste contenenti le offerte economiche: ovvero l'entità dello sconto sulla base d'asta, che per altro peserà solo per il 15 per cento nei criteri di aggiudicazione.

Per il resto si terrà conto del merito tecnico: ad esempio fino a 15 punti saranno assegnati per il miglioramento delle qualità estetiche e funzionali, fino a 10 per interventi atti a migliorare il microclima nei padiglioni, fino a 20 per l'impiego di serramenti a più alte prestazioni termiche, fino a 15 per il miglioramento dell'isolamento della copertura.

Sono valutazioni comparative complesse, che richiederanno tempo. Tra i criteri da considerare c'è anche

“Due anni di sconto sul canone”

Uno sconto sul canone dovuto al Comune dai singoli operatori per i circa due anni di durata del cantiere, come «compensazione» per i disagi causati dai lavori. La richiesta è stata formulata qualche mese fa dal Comitato di funzionamento del mercato coperto: «Non abbiamo nemmeno quantificato la riduzione - dice Antonio Centrella, presidente provinciale di Confesercenti e titolare di un banco di ortofrutta in viale Dante - limitandoci a chiedere che il canone sia ridimensionato. L'amministrazione non ci ha ancora risposto, pare che abbia respinto l'ipotesi ma di scritto non ci è arrivato nulla».

Non è l'unico punto sul quale sono ancora distanti le posizioni del Comune e degli operatori del mercato coperto in questa complessa fase di passaggio. Un altro riguarda gli operatori dei settori ortofrut-



M. Mazzone
Presidente provinciale della Fiva



A. Centrella
Il presidente Confesercenti di Novara

ta e pescheria, 14 in totale, che fino ad oggi sono sempre stati collocati tra i generi vari e che dovranno passare con gli alimentari già durante la fase dei lavori per poi restarci anche in seguito.

«Il problema - dice Centrella - è che nei primi tre padiglioni ci sono spazi liberi ma dai primi conti non bastano per tutti. I nostri sono banchi spessa grandi. Così ad occhio manca circa il 20 per cento dell'area necessaria. Dobbiamo cercare di compattarci per evitare che qualcuno vada in strada».

Chi invece in strada non vede l'ora di andarci sono gli operatori dei generi vari. Maura Mazzone, presidente provinciale Fiva-Confcommercio, è una di loro, titolare di un banco di pelletteria: «Ormai stiamo facendo il conto alla rovescia. I padiglioni in cui siamo noi sono quelli messi peggio, la scorsa

settimana pioveva dentro dappertutto. Così la gente non viene più e per noi è un grande danno». La prospettiva di andare all'aperto non li spaventa: «Facciamo tutti anche altri mercati nei giorni in cui non siamo qui e siamo attrezzati con camion tenda per stare fuori. Solo pochissimi, due o tre, hanno strutture fisse».

Le strade in cui sarete collocati (via XX Settembre, via Giotto, viale Li Gobbi) vi stanno bene? «Sì, la zona parco-questura l'abbiamo proposta noi. C'è un buon passaggio. Viste le condizioni in cui versano i padiglioni, siamo ben contenti di uscire: prima avverrà e prima potremo rientrare. A restauro concluso, quando avremo una struttura rinnovata e più accogliente, la maggior parte di noi ha accettato di lavorare qui sei giorni su sette, come per gli alimentari». (C.B.)

la «riduzione delle tempistiche di esecuzione lavori»: fino a 15 punti andranno a chi riuscirà a tagliare i tempi previsti dal capitolato (50 giorni per la progettazione esecutiva e 500 per i lavori) fino ad una riduzione massima di 120 giorni.

Un aspetto importante perché, almeno in teoria e salvo che la Regione decida una linea più elastica e «tollerante», bisognerà completare l'opera entro il 31 dicembre 2014 per non per-

CORSA CONTRO IL TEMPO

L'opera va completata entro fine 2014, altrimenti si perde il finanziamento

dere il finanziamento. A conti fatti rischia di essere una corsa contro il tempo se, come si prevede, si riuscirà ad aprire il cantiere ai primi di settembre, dopo aver liberato i padiglioni dal 4 all'8 (generi vari) nella seconda metà di agosto. Si inizierà a lavorare su questi.

Quando sarà finita la ristrutturazione del 4 e del 5, vi si trasferiranno gli alimentari, che lasceranno i padiglioni dall'1 al 3, gli ultimi ad essere interessati dalla sistemazione.

valida per immatricolazioni fino al 31/05/2013 per FIESTA 5 porte 1.7 60CV con climatizzatore manuale e Radio CD MP3 esch. Contributo per lo smaltimento pneumatici escluso. Solo per vetture in stock grazie al contributo del Ford Partner. FIESTA, consumi da 33 a 12 litri/100 km (ciclo) emissioni CO2 da 87 a 138 g/km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento.



NUOVA FORD FIESTA 5 PORTE.

VIVI AL MEGLIO LE TUE 24 ORE.

1000 emozioni. 84 telefonate. 1000 emozioni.

€ 9.950

SOLA MAGGIO

VERSIONE GPL

+ €1.500